



Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 20/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA FINALIZZATO ALL'ADOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA RILEVAZIONE DI POSSIBILI RISCHI SANITARI RIFERIBILI A CRITICITA' AMBIENTALI INDIVIDUATE NEI COMUNI COMPRESI NELLA GIURISDIZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SANTA MARIA CAPUA VETERE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) con Decreto Legge 10 dicembre 2013 n. 136, convertito con legge n.6 del 6 febbraio 2014 sono state emanate *"Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate"*, sia nei territori interessati in Regione Campania che in quelli della Regione Puglia, interessati all'inquinamento dello stabilimento ILVA di Taranto, oltre che prescritte le necessarie indagini da effettuarsi sui terreni e sullo stato di salute della popolazione residente;
- b) la succitata legge e le Direttive Ministeriali del 23.12.2013 e del 16 aprile 2014 n. 4134, nonché la Direttiva Interministeriale del 10 dicembre 2015, hanno individuato complessivi novanta Comuni ubicati nelle suindicate province di Napoli e Caserta e ricompresi nell'area geografica denominata "terra dei fuochi";
- c) dei novanta Comuni individuati dalle succitate disposizioni legislative e ministeriali, trentaquattro sono ubicati nella provincia di Caserta e, di questi, quindici ricadono nella giurisdizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere: Comuni di Calvi Risorta, Capodrise, Capua, Caserta, Castel Volturno Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Recale, San Felice a Cancellò, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa;

RILEVATO che

- a) svariate indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, nonché dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli, hanno svelato il perpetrarsi, da tempo, di un intenso traffico di rifiuti speciali - anche pericolosi - provenienti da aree ubicate nel centro-nord Italia e sversati illecitamente in vari località, fra cui alcune aree ricomprese nella provincia di Caserta ed, in particolare, nell'area sud della medesima;
- b) ulteriori indagini hanno confermato la pratica diffusa, non solo da parte di gruppi criminali, dell'interramento illegale di rifiuti e dello sversamento di rifiuti urbani e scarti di produzioni industriali nei corsi d'acqua superficiali nelle stesse aree;
- c) le criticità della rete di depurazione dell'area settentrionale della Regione ha accentuato la situazione di degrado ambientale, comprovata dalle analisi condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;

ATTESO che

- a) gli studi sinora condotti sull'area geografica della provincia di Caserta- parte sud-ovest- hanno utilizzato dati all'epoca disponibili, riferiti sia alla "mortalità" che ai "ricoveri ospedalieri", con riferimento a diverse patologie (fra cui alcune di natura neoplastica) per le quali s'ipotizza la sussistenza di una correlazione con fattori di pressione ambientale;

- b) la mortalità è riconosciuta quale “indicatore di esito” del decorso di una patologia, essenzialmente correlato all’anticipazione diagnostica ed alla qualità delle cure erogate ad una popolazione di una data area;
- c) recentemente sono stati pubblicati, da parte del Registro Tumori provinciale dell’ASL di Caserta, i primi “tassi d’incidenza oncologica” (numero di nuovi casi insorti in un periodo di tempo definito); tali dati, piuttosto che quelli relativi ai soli decessi avvenuti, possono con maggiore affidabilità essere identificati come “indicatori di rischio” che sono presenti, quali che siano il decorso e l’esito della patologia;
- d) gli studi sin qui condotti si configurano come ricerche di tipo “trasversale” e, come tali, adatti a descrivere un fenomeno ed a generare ipotesi eziologiche, ma inadeguate alla definizione di un rapporto di causalità diretta tra sorgenti di rischio e patologia oncologica;

CONSIDERATO che

- a) con il D.P.G.R.C. n. 43 del 02/03/2017 sono stati costituiti un Team scientifico ed un Gruppo di Lavoro, composti dai Registri Tumori delle AA.SS.LL. della Campania, dall’Università, dal Registro dei difetti congeniti, dal Registro Tumori infantili, dall’ARPAC, dall’Istituto Zooprofilattico della Campania, dalle Direzioni Generali dell’Agricoltura e dell’Ambiente della Regione Campania e con il Coordinamento della Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania, con lo scopo di implementare un sistema di monitoraggio, continuo nel tempo, delle condizioni di salute della popolazione, con particolare riferimento alla patologia oncologica e cronico degenerativa ed alla popolazione residente in aree definite a rischio ambientale;
- b) lo stesso citato D.P.G.R.C. n. 43/2017 prevede un continuo raccordo ed un interscambio informativo delle azioni svolte dalle Istituzioni e Organismi coinvolti nell’attuazione dei Programmi relativi alla “Terra dei Fuochi”;

VISTO

- a) il dichiarato interesse della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere nel pieno accertamento dei fatti ed alla completezza delle investigazioni relative ai delitti di natura ambientale, anche con riferimento ai danni per la salute, eventualmente ricollegabili a tali condotte criminose;
- b) che gli Enti e gli Organismi di cui sopra, istituzionalmente impegnati nell’analisi delle matrici ambientali e nel monitoraggio dello stato di salute della popolazione, con particolare riferimento a quella residente nelle aree ricadenti nella cosiddetta “Terra dei fuochi”, ritengono utile agevolare l’acquisizione e lo scambio d’informazioni epidemiologiche ed ambientali, in modo da indagare se ricorra o meno un reale aumento del rischio d’insorgenza di patologie cronicodegenerative, con particolare riferimento a patologie neoplastiche e/o malformazioni congenite, ascrivibili a fenomeni dolosi di degrado ambientale;
- c) le varie interlocuzioni tenutesi tra la Direzione Generale Tutela della Salute e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere culminate nella predisposizione del condiviso protocollo d’intesa a favore dei 15 (quindici) comuni classificati come appartenenti a “Terra dei Fuochi”

secondo le direttive Ministeriali già citate e ricadenti nel territorio di competenza della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;

- d) il parere di rito espresso dal Capo di Gabinetto con nota prot. n. 0016706/UDCP/CG del 20/06/2017 e dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n.427273 del 20/06/2017;

RITENUTO

- a) di dover estendere agli organismi inquirenti ogni risultanza derivante dalle attività epidemiologiche, ambientali e da tutti gli studi intrapresi da ogni articolazione della Regione Campania, nell'ambito dei territori afferenti alle singole Procure in cui si articola l'organizzazione della Giustizia in Regione Campania
- b) di dover formalizzare, attraverso un Protocollo d'Intesa, la collaborazione tra Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario e le proprie articolazioni organizzative quali: il Registro Tumori della ASL di Caserta, il Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta, il Registro Tumori Infantile regionale, il Registro Malformazioni Congenite, il Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud, l'ARPAC, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per la realizzazione di quanto sopra riportato;
- c) di dover proporre alle rimanenti Procure della Repubblica, attraverso cui si estrinseca l'attività del Ministero della Giustizia in Regione Campania, analogo protocollo di Intesa onde garantire equa attenzione alle tematiche della salute e dell'inquinamento ambientale nei confronti di tutti i cittadini residenti in Regione Campania;
- d) pertanto, di dover approvare l'allegato schema di Protocollo avente lo scopo di promuovere un interscambio informativo finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente relativamente al fenomeno denominato "terra dei Fuochi";
- e) di predisporre analoga, successiva, proposta di collaborazione alle rimanenti Procure della Repubblica che esercitano il loro mandato sul territorio della Regione Campania al fine di garantire equa attenzione alle tematiche della salute e dell'inquinamento ambientale nei confronti di tutti i cittadini residenti in Regione Campania

Propone e la Giunta a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, il Registro Tumori della ASL di Caserta; il Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta, il Registro Tumori Infantile regionale, il Registro Malformazioni Congenite, il Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud, l'ARPAC e l'Istituto

Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno che ha lo scopo di promuovere un interscambio informativo finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente relativamente al fenomeno denominato “terra dei Fuochi”;

- 2) di dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario l'adozione degli atti connessi alla realizzazione delle attività previste dal Protocollo stesso;
- 3) di dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario di proporre alle rimanenti Procure della Repubblica, attraverso cui si estrinseca l'attività del Ministero della Giustizia in Regione Campania, analogo protocollo di Intesa onde garantire equa attenzione alle tematiche della salute e dell'inquinamento ambientale nei confronti di tutti i cittadini residenti in Regione Campania;
- 4) di inviare il presente provvedimento alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, al Registro Tumori della ASL di Caserta, al Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta, al Registro Tumori Infantile regionale, al Registro Malformazioni Congenite, al Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud, all'ARPAC e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, nonché all' Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.